

Appunti e note

Una rappresentazione della « Cecchina »

di N. Piccinni nel Teatro di Lecce

La recente riesumazione della *Cecchina ovvero La buona figliuola* di Nicolò Piccinni al Reale Teatro dell'Opera della Capitale (20 gennaio 1942), mi ha richiamato alla memoria la sua rappresentazione nel Teatro di S. Giusto di Lecce nella primavera del 1770, cioè precisamente dieci anni dopo che fu data la prima volta a Roma al Teatro delle Dame (6 febbraio 1760).

Com'è noto, Lecce, città in ogni tempo teatrante, ebbe finalmente nel 1759 il suo teatro stabile, fondato dai signori Gaetano Mancarella e Francescantonio Berardini. Questo Teatro, che fu uno dei primi, se non il primo, delle province meridionali dopo Napoli (1), s'inaugurò la sera del 4 novembre dell'anno anzidetto con *La gelosia*, opera del maestro Nicolò Piccinni (2).

Di questa rappresentazione della *Cecchina*, argomento di questa mia noterella, nessuno che si sia occupato della cronaca del nostro teatro, ch'io sappia, ne parla.

Ne è documento sicuro una rarissima copia del libretto dell'opera edito in Lecce *nella stamparia viveriziana* (cioè di Domenico Viverito) copia posseduta attualmente dal mio carissimo amico ed eminente studioso di storia patria Giuseppe Petraglione in Bari che mi ha gentilmente permesso la riproduzione del frontespizio. Il libretto è del formato del *fac-simile* che pubblico. Il titolo, o meglio il sottotitolo, è alquanto modificato; anzicchè *La Cecchina ovvero La buona figliuola*, come pare sia il titolo originale, si legge: *La Cecchina maritata*. Modifiche che, del resto, si verificavano spesso in quei tempi. A piè della pagina che segue il frontespizio si legge che la *musica è del signor D. Nicola Piccinni Maestro di Cappella Napoletano*.

La stampa leccese del libretto, il cui testo, com'è noto, è del Gol-

(1) B. Croce, *I Teatri di Napoli dal rinascimento alla fine del secolo decimo ottavo*, 3^a ediz., Bari, Laterza, 1926, pg. 253.

(2) F. A. Piccinni, *Cronache*, in appendice alla *Riv. stor. sal.*, p. 218.

L A
CECCHINA

M A R I T A T A
COMEDIA PER MUSICA
DA RAPPRESENTARSI
Nel Teatro di S. Giusto di Lecce
nella Primavera di quest'anno 1770.

D E D I C A T A

ALL' ECCELLENTISS. SIGNOR

D. GIO: FILIPPO

S A L U Z Z I
Principe di Lequile, Barone di
Cigliano, e Cervolo, Signore
di Belforte &c.



IN LECCE, MDCCCLXX.
Nella Stamperia Viveriziana

doni con un'ampollosa lettera del 14 maggio 1770 firmata dall'*impresario* Michelino Delle Donne, che doveva essere o marito o fratello di una delle cantanti, è dedicata a D. Gio. Filippo Saluzzi, Principe di Lequile (1), trisavo, in linea materna, del mio carissimo amico D. Gioacchino Ruffo Principe di S. Antimo, gentiluomo napoletano, che ama trascorrere tra Lequile e Lecce gran parte dell'anno.

Nella seconda pagina del libretto si legge l'elenco dei personaggi e degli interpreti:

Marianne, *Sposa del Marchese*

La signora Agnesa della Nave

La Marchesa, *sposa di*

La sig.ra Anna Maria Delle Donne

Armidoro

La signora Angela Altieri

Ninella, *Cameriera moglie di Cola*

La signora Tomasina Stampachio

Il Marchese

Il signor Michele Mazziotti

Tagliaferro, *corazziere tedesco*

Il signor Gio. Battista Grillo

Cola *Maestro di Casa*

Il signor Nereo Guglielmi

La scena si finge nel feudo di Conchiglia

Nulla sappiamo dell'esito dell'opera, nè se questa rappresentazione lecce della *Cecchina* sia stata proprio la prima, nè se abbia avuto repliche.

Chiedo scusa al lettore se, essendo mute le fonti, null'altro posso narrargli, come sarebbe stato mio e suo desiderio.

N. Vacca

(1) Gio. Filippo Saluzzi, nato il 14 dicembre 1748, morto in Lecce il 5 Marzo 1814; cfr.: A. F o s c a r i n i, *Lequile, pagine sparse di storia cittadina*, Lecce, Tip. Salentina, 1941, pag. 51.